UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Filosofia del Diritto - M-Z

2526-2-A5810006-MZ

Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi del corso di *Filosofia del diritto M-Z* sono i seguenti:

- conoscenza delle principali teorie filosofico-giuridiche e comprensione critica dei problemi teorici e filosofici fondamentali inerenti al diritto, del problema relativo ai rapporti tra diritto e giustizia, della natura delle norme e degli atti giuridici e della distinzione di diversi tipi di norme;
- acquisizione di un'adeguata capacità di elaborare una riflessione critica autonoma e rigorosa di ampio respiro sui fenomeni giuridici attraverso l'utilizzo pertinente e rigoroso delle categorie concettuali acquisite;
- acquisizione delle categorie e delle competenze metodologiche fondamentali per sviluppare una capacità di giudizio autonoma, critica, rigorosa e sistematica, sui problemi teorici e filosofici fondamentali relativi al diritto e ai fenomeni giuridici;
- sviluppo di un'adeguata capacità di analizzare ed esporre contenuti, tesi e argomentazioni in forma chiara e rigorosa, attraverso una lettura critica dei testi e l'uso di un lessico teorico-concettuale pertinente e appropriato;
- sviluppo di un'adeguata capacità di proseguire in autonomia il proprio percorso di apprendimento e di riflessione in relazione ad altri temi e problemi filosofici relativi al diritto e ai fenomeni giuridici attraverso una capacità di lettura critica di testi filosofico-giuridici.

Contenuti sintetici

Che cos'è il diritto? In che senso possiamo dire che le norme giuridiche, pur non avendo un'esistenza materiale, hanno comunque un'esistenza oggettiva? Qual è lo statuto della scienza del diritto? Quali sono i rapporti tra il diritto e la giustizia? Che cosa sono le norme giuridiche e quali tipi di norme esistono? Quali relazioni sussistono tra le norme di uno stesso ordinamento?
Queste sono alcune delle principali domande che verranno affrontate nel corso di *Filosofia del diritto M-Z*.
Il corso si articolerà in quattro parti principali.
La *prima parte* sarà dedicata alla distinzione delle domande del giurista (*Quid iuris?*) e del filosofo (*Quid ius?*) sul

diritto, alla distinzione di tre criteri di valutazione delle norme (giustizia, validità, efficacia), e all'esame delle principali concezioni filosofiche del diritto (giusnaturalismo, del giuspositivismo e del realismo giuridico).
La *seconda parte* sarà dedicata a una riflessione sul problema della giustizia e dei rapporti tra diritto e morale: verranno esaminate le principali tipologie di teorie della giustizia, verranno esplicitati i presupposti filosofici delle filosofie relativistiche della giustizia.
La *terza parte* sarà incentrata sul progetto di costruzione della teoria pura del diritto di Hans Kelsen e sull'indagine del diritto come fenomeno sociale normativo attraverso la distinzione di principio di causalità e principio di imputazione e la concezione della norma come schema di interpretazione dei fatti giuridici. Verrà esaminata la teoria kelseniana della norma fondamentale e verrà sviluppata un'ulteriore riflessione sulla possibilità di valutare e di promuovere la creazione del diritto alla luce di un sistema di norme di giustizia.
La *quarta parte* sarà infine dedicata alla teoria della norma giuridica. Verranno confrontate concezioni linguistiche e concezioni non-linguistiche della norma giuridica, anche attraverso una riflessione sul fenomeno delle norme consuetudinarie, e verrà proposta una tipologia delle norme fondata sul fenomeno della costitutività di regole.

Programma esteso

1. Le principali concezioni filosofiche del diritto
1.1. *Quid ius?* e *Quid iuris?*: le domande del filosofo e del giurista sul diritto
1.2. Tre criteri di valutazione delle norme: giustizia, validità, efficacia
1.3. Giusnaturalismo, giuspositivismo e realismo giuridico

2. Il problema della giustizia
2.1. Socrate e il problema della giustizia
2.2. I rapporti tra diritto e giustizia
2.3. Le risposte al problema della giustizia in Platone
2.4. Concezioni metafisico-religiose e concezioni pseudo-razionalistiche della giustizia
2.5. La filosofia relativistica della giustizia di Hans Kelsen

3. Il diritto come fenomeno sociale normativo e la rifondazione della scienza del diritto in Hans Kelsen
3.1. Il progetto di una teoria pura del diritto e la distinzione tra diritto e morale
3.2. Le condizioni di possibilità del diritto
3.3. Principio di causalità e principio di imputazione nell'interpretazione dei comportamenti umani
3.4. Vendetta e sanzione
3.5. Fatto naturale e significato giuridico: la norma come schema d'interpretazione
3.6. Significato giuridico oggettivo e significato giuridico soggettivo: la conoscenza oggettiva di una realtà soggettiva
3.7. La norma come significato di un atto di creazione normativa e la teoria della norma fondamentale
3.8. Normatività senza assoluti
3.9. La possibilità di una valutazione morale del diritto
3.10. Politica del diritto e agire nomotrofico

4. Teorie e filosofie della norma
4.1. La norma giuridica come entità oggettiva
4.2. La norma giuridica come entità linguistica
4.3. Il problema dell'interpretazione delle norme
4.4. Oltre la concezione linguistica delle norme: stati-di-cose normativi, noemi deontici e oggetti deontici
4.5. Il farsi e il disfarsi delle norme: l'agire nomotrofico tra vendetta, perdono e giustizia riparativa
4.6. Agire nomotrofico e genesi della consuetudine
4.7. Per una tipologia delle norme: le regole costitutive
4.8. Relazioni tra norme: metanorme e antinomie

Prerequisiti

Il corso di Filosofia del diritto M-Z non prevede particolari prerequisiti, fatta eccezione per una conoscenza generale dei concetti giuridici di base, che verranno comunque ridiscussi a lezione.
Le nozioni filosofiche fondamentali per l'acquisizione degli obiettivi formativi del corso saranno fornite e discusse durante lo svolgimento del corso.

Metodi didattici

Il corso, che si svolgerà nel *primo semestre*, consterà di 36 lezioni di 2 ore ciascuna. Le lezioni saranno tenute in italiano.

Durante le lezioni verranno alternate fasi di didattica erogativa e fasi di didattica interattiva in cui verranno esaminati e discussi in aula alcuni testi particolarmente significativi, al fine di promuovere la riflessione critica e la partecipazione attiva degli studenti attraverso il modello della maieutica socratica.
Per almeno 2 delle 24 lezioni verrà proposta la lettura preventiva di brevi saggi con presentazione e discussione in aula da parte degli studenti.

La frequenza alle lezioni è vivamente consigliata: data la natura interdisciplinare degli argomenti trattati, durante il corso verranno introdotte riflessioni e categorie concettuali non sempre familiari nel contesto degli studi giuridici, che renderanno più agevole la comprensione dei testi di riferimento e degli argomenti del programma del corso, e che favoriranno, in particolare, una riflessione più approfondita sui temi trattati.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi da parte di eventuali studenti lavoratori, potranno essere organizzate, a fronte di un'effettiva richiesta, fino a 4 lezioni supplementari di 2 ore, da svolgersi da remoto in modalità sincrona in orari serali o durante i giorni non lavorativi.

Per gli studenti di altri corsi di studi è prevista la possibilità di concordare con il docente un programma parzialmente differenziato in funzione dell'ambito di studi di appartenenza.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La verifica dell'apprendimento consisterà in un colloquio sugli argomenti svolti a lezione e sui testi di riferimento indicati nella successiva sezione del presente *syllabus*. Verranno valutati, in particolare, i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi formativi del corso, e in particolare:

- conoscenza delle principali teorie filosofico-giuridiche e comprensione critica dei problemi teorici e filosofici fondamentali inerenti al diritto, del problema relativo ai rapporti tra diritto e giustizia, della natura delle norme e degli atti giuridici e della distinzione di diversi tipi di norme;
- acquisizione di un'adeguata capacità di elaborare una riflessione critica autonoma e rigorosa di ampio respiro sui fenomeni giuridici attraverso l'utilizzo pertinente e rigoroso delle categorie concettuali acquisite;
- acquisizione delle categorie e delle competenze metodologiche fondamentali per sviluppare una capacità di giudizio autonoma, critica, rigorosa e sistematica, sui problemi teorici e filosofici fondamentali relativi al diritto e ai fenomeni giuridici;
- sviluppo di un'adeguata capacità di analizzare ed esporre contenuti, tesi e argomentazioni in forma chiara e rigorosa, attraverso una lettura critica dei testi e l'uso di un lessico teorico-concettuale pertinente e appropriato;
- sviluppo di un'adeguata capacità di proseguire in autonomia il proprio percorso di apprendimento e di riflessione in relazione ad altri temi e problemi filosofici relativi al diritto e ai fenomeni giuridici attraverso una

capacità di lettura critica di testi filosofico-giuridici.

In generale, nella valutazione del colloquio verrà valorizzata l'elaborazione di una riflessione critica autonoma sugli argomenti del programma d'esame.

Sebbene il programma complessivo e gli obiettivi formativi del corso non si differenzino per gli studenti frequentanti e per gli studenti non-frequentanti, è possibile scegliere se preparare l'esame secondo una delle due seguenti modalità:

(i) la prima modalità, consigliata solo agli studenti *frequentanti*, consiste nella preparazione dell'esame avvalendosi delle spiegazioni e delle discussioni critiche svolte durante le lezioni e delle parti dei testi di riferimento che saranno indicate e discusse durante lo svolgimento del corso;

(ii) la seconda modalità, consigliata agli studenti *non-frequentanti*, consiste nella preparazione dell'esame avvalendosi dei testi di riferimento che sono indicati per gli studenti non-frequentanti nella successiva sezione del presente *syllabus*.
Si ricorda che in entrambi i casi la lettura critica dei testi è considerata un momento imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso.

Si ricorda che in entrambi i casi la lettura critica dei testi della bibliografia indicata è considerata un momento imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso.

Non sono previste prove *in itinere*.

Testi di riferimento

Testi di riferimento indicati per gli *studenti frequentanti*

La bibliografia per gli studenti frequentanti includerà parti dei seguenti testi che verranno dettagliate durante lo svolgimento delle lezioni:

1. Platone, *Critone*. A cura di Giovanni Reale. Brescia, Morcelliana/Scholè, 2023 (o altra edizione);
2. Norberto Bobbio, *Teoria generale del diritto*. Torino, Giappichelli, 1993;
3. Hans Kelsen, *Che cos'è la giustizia? Lezioni americane*. Seconda edizione. Macerata, Quodlibet, 2021;
4. Paolo Di Lucia e Lorenzo Passerini Glazel, *Hans Kelsen. Giustizia, diritto e realtà sociale*. Milano, Raffaello Cortina, 2024;
5. Giuseppe Lorini/Lorenzo Passerini Glazel (eds.), *Filosofie della norma*. Torino, Giappichelli, 2012;
6. Lorenzo Passerini Glazel, *Le realtà della norma, le norme come realtà. Saggio di filosofia del diritto*. Milano, LED, 2020.

Testi di riferimento indicati per gli studenti *non-frequentanti*

Al fine di consentire a tutti gli studenti di conseguire il raggiungimento degli obiettivi formativi del corso, gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame avvalendosi della seguente bibliografia (si consiglia di seguire l'ordine di lettura indicato):

1. Platone, *Critone*. A cura di Giovanni Reale. Brescia, Morcelliana/Scholè, 2023 (o altra edizione), limitatamente al dialogo (pp. 49-91);
2. Norberto Bobbio, *Teoria generale del diritto*. Torino, Giappichelli, 1993, limitatamente a: Parte prima, cap. II.; parte seconda, capp. II. e III.;
3. Hans Kelsen, *Che cos'è la giustizia? Lezioni americane*. Seconda edizione. Macerata, Quodlibet, 2021, parte I. (*Elementi di teoria pura del diritto*), entrambe le lezioni, e parte II. (*Che cos'è la giustizia?*);

4. Paolo Di Lucia e Lorenzo Passerini Glazel, *Hans Kelsen. Giustizia, diritto e realtà sociale*. Milano, Raffaello Cortina Editore, 2024;
5. Giuseppe Lorini/Lorenzo Passerini Glazel (eds.), *Filosofie della norma*. Torino, Giappichelli, 2012, limitatamente ai seguenti saggi:
   Parte I (Ontologia delle norme), 1. Norberto Bobbio, *La norma come proposizione prescrittiva*, pp. 7-17; 7. Amedeo G. Conte, *Norma: cinque referenti*, pp. 57-65;
   Parte II. (Tipologia delle norme: il fenomeno delle regole costitutive): 3. John R. Searle, *Regole regolative vs. regole costitutive*, pp. 93-97; 4. Gaetano Carcaterra, *Norme costitutive*, pp. 99-105; 5. Amedeo Giovanni Conte, *Regole eidetico-costitutive e regole anankastico-costitutive*, pp. 107-117; 6. Giampaolo M. Azzoni, *Regole ipotetico-costitutive*, pp. 119-136;
   Parte III.: 3. John R. Searle, *Fatti bruti vs. fatti istituzionali*, pp. 161-164;
   Parte IV.: 2. Hans Kelsen, *Norma fondamentale*, pp. 195-202; 3. Herbert L. A. Hart, *Norma di riconoscimento*, pp. 203-207; Amedeo Giovanni Conte, *Paradigmatica della validità*, pp. 221-234;
   Parte V.: 3. Leon Petra?ycki, *La concezione psicologistica della norma*, pp. 263-273; 4. Theodor Geiger, *Norma sussistente vs. enunciato normativo*, pp. 275-282;
6. Lorenzo Passerini Glazel, *Le realtà della norma, le norme come realtà. Saggio di filosofia del diritto*. Milano, LED, 2020 (escluso il capitolo 3.).

Sustainable Development Goals

ISTRUZIONE DI QUALITÁ | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE